

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti Necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casar Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Per la RIFORMA GIUDIZIARIA

Riceviamo dall'Egregio Signor Vittorio Buccelli, Sindaco di Nizza, la lettera che segue, alla quale ci riserviamo di contrapporre nel prossimo numero le nostre osservazioni.

Nizza Monf., 3 Marzo 1903.

Ill.mo Direttore del Giornale
« La Bollente » ACQUI.

Con cortese commento fatto alla mia lettera indirizzata ai signori Sindaci dei Mandamenti con sede di Pretura, a proposito della Riforma Giudiziaria, Ella manifesta il suo alto senso di inenarrabile sorpresa nell'apprendere come io faccia voti per l'approvazione dell'*infausto disegno di legge* come Ella lo chiama, ed abbia invitato a promuovere un'utile agitazione per la tutela degli interessi dei Capoluoghi di Mandamento.

E cominciando da un accenno alla mia approvazione personale pel progetto, Ella mi muove l'obiezione che *indipendentemente dall'agitazione mossa dalla lesione di interessi locali*, le proteste contro il concetto fondamentale del progetto sono tutt'altro che rare e ingiustificate, per venire poi a quello che Lei dice essere il *clou* della discussione e cioè il voler Lei rilevare che l'approvazione del Progetto di legge è *in profonda contraddizione degli interessi dei Capoluoghi di Mandamento, e dei relativi Comuni*, i quali avendone *nessun nuovo beneficio*, ne sarebbero gravemente danneggiati.

Ella pensa anche in coda al suo articolo, che io possa essere stato tratto in equivoco dalle voci premature che corsero prima della pubblicazione del progetto, che cioè illimitata fosse la competenza civile e penale nei Giudici Mandamentali.

Di questa sua cortese benignità, non per altro, ma per la coerenza alla mia solita franchezza e sincerità che non ama usare di simili ripari, Le faccio subito grazie.

Io sapevo che questo non era portato dal Progetto, a cui, ciò malgrado, seguito a tributare tutta la mia ammirazione e la mia simpatia, personale

si, ma anche, e più di tutto, perchè prima mi piace vedere in esso l'esplicazione di un piano organico uscito fuori da lungo, sapiente ed autorevole studio dell'ispiratore della legge, l'on. Zanardelli, il quale non ha avuto nella sua alta mente che lo scopo di dare miglior assetto all'ordinamento giudiziario più conveniente ai rinnovati bisogni sociali e che permette alla Magistratura di prendere il posto che le spetta nei reggimenti democratici. Ciò che mi fa pensare agli interessi locali e professionali che sorsero in questi giorni, per mezzo di ordini del giorno, levando, sotto forma di risultato di discussioni, alte le grida contro la Legge, cosa però che non deve commuovere nessuno che pensi agli alti fini sociali della Legge proposta ed ai benefici collettivi.

Che se io, che rifuggo da discussioni giuridiche, anche e più perchè non sono né avvocato, né figlio d'avvocato, e non me n'intendo, dovessi dire il parer mio, a parte il resto della legge, su quello che riguarda il Giudice Unico direi che, forse in omaggio ad un sentimento che è sempre stato in me, quello di assumere intiera e precisa la responsabilità di ogni mia azione personale e amministrativa, mi piace quel Giudice Unico a cui tende solerte la nuova legge che diventi la base del nuovo ordinamento giudiziario d'Italia, poichè appunto deve della sentenza che egli emana, assumere tutta la responsabilità poichè essa rappresenta la sua volontà, e il suo pensiero e non può trincerarsi dietro l'incertezza che può nascere da una sentenza collegiale, cose che se lo espone lui direttamente alla critica ed alla censura, lo indicherà ancora all'approvazione ed al plauso e gli servirà a renderlo più rigoroso e più forte moralmente, intellettualmente.

Aggiungasi ancora che oltre alla responsabilità ed al risveglio della energia individuale del Magistrato contiene il Giudice Unico un altro pregio inestimabile: la prontezza delle decisioni.

Ma io desidero venire rapidamente ai benefici sentiti dai Mandamenti con sede di Pretura, quelli che mi hanno sospinto a scrivere la modestissima lettera-circolare.

Dove maggiormente il progetto riporta il mio modesto, ma entusiastico assenso, è là dove esso statuisce che

la competenza del Pretore Mandamentale, assorba in parte, ed anche totalmente, quella del Conciliatore.

La parte infatti della relazione (Atti Parlamentari disegno di Legge N. 294, da pagina 22 a pagina 25) discorrente delle severissime, ma altrettanto vere e giuste considerazioni sull'attuale funzione del Conciliatore, sulla persona di esso e sul personale che lo aiuta a rendere la Giustizia, non può lasciare indifferente chi sente come lo sentiamo noi che siamo alla direzione di Capiluoghi di Mandamento composta in massima parte di gente rurali, deficiente di istruzione, preoccupata dai proprii interessi quando la fortuna loro sorride, animata quasi sempre da spirito di partigianeria, propensa al litigio, debole alle seduzioni dell'amicizia, della clientela a anche... del denaro, — il bisogno di porre fine ad uno stato di cose significante negazione od irrisorietà di giustizia.

La grande affluenza delle cause davanti al Conciliatore, la poca capacità intellettuale e talvolta morale hanno ben suggerito di deferire al Pretore le cause di valore superiore alle lire 50 — sicura indipendenza del Magistrato, competente dottrina e pratica giudiziaria, serviranno certamente a tener lontano dalle aule della Giustizia conciliativa, i non pochi amanti del litigio che adescavano il Conciliatore con qualunque mezzo anche il più illecito, e quella innumere falange di arruffoni del denaro dei buoni villici, intendo cioè parlare dei pseudo procuratori.

E questo è per me, nella non ampia, ma popolata cerchia del nostro Mandamento, non piccolo trionfo di moralità e di giustizia.

E quando leggo che all'attuale giudicante, al Pretore si aggiungerà un Vice-Pretore, e siccome appunto ritengo che il bisogno lo richieda, anche due, penso che più spedita, più oculata, più attiva sarà la funzione della Giustizia.

E sempre nell'interesse dei buoni e perchè i rei devono avere il meritato castigo e non andare impuniti, quando il progetto dice che nei Capiluoghi di Mandamento, vi potrà essere un Magistrato che eserciti le funzioni di Giudice Istruttore ed un altro che vi eserciti quello di Procuratore del Re, ricordandomi dolorosamente di un ef-

ferato delitto, per parlar solo di questo di data recente, perpetrato in un paese appartenente alla circoscrizione di questa Pretura, io ho tutte e molte ragioni a vendere che se più rapida, fulminea, fosse giunta sul luogo la indagine della Giustizia, non sarebbe vero che oggi una prole orfana, piange la madre vilmente trucidata, mentre sogghignano i colpevoli sprezzando il nome della Giustizia che in questo modo va perdendo diritto alla reverenza ed alla fede dei buoni.

Dicevo che la pleora dei mestieranti sarebbe tenuta lontana dalle conciliazioni e debbo aggiungere che pur è decoroso ed utile per la segretezza che deve accompagnare il procedere della Giustizia ad evitare le possibili indelicatezze che non più si vesta della qualità di Vice-Pretore l'avvocato professionista.

E allora per non dilungarmi di più, libero l'animo mio di non onesta intenzione, non animato da alcun spirito di campanile a cui pareva volesse accennare un funereo salmodiante alla morte della Riforma dalle colonne di un periodico di costi, ma un benefico e reale vantaggio alle popolazioni del nostro Mandamento ci ha suggerito la parola plaudente, quindi non assiomatica evidenza di danno, non assenza di beneficio, ma rilevante vantaggio propiziato di maggiori utilità per l'avvenire.

Concludendo.

Che l'ordinamento Giudiziario avesse necessità di un assetto migliore dello attuale, io credo lo ritenesse anche Vostra Signoria imperiosamente incalzante.

Appunto quest'assetto, pel bene di tutta Italia sta venendo sotto forma di una Legge opera di maturo esame e di lungo studio.

E di questo deve ogni Italiano essere riconoscente al coraggioso consesso Ministeriale che sta sottoponendo alla approvazione della Camera la più importante e la più poderosa legge che da un ventennio non si è votata.

Qualche interesse locale sarà leso, sarà trascurato qualche interesse professionale, cose però che non preoccuperanno certo i Legislatori ispirati a ottimi intendimenti e a nobile scopo.

E se fra le grida e le proteste dei Circondarii vi è qualche plauso dei